



COMUNE DI FONTAINEMORE
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
CIG 41312363CB CUP E45J11000050002



Raggruppamento:
Geometra Andrea Livitoso
Via Roma n°140/a -11020
Donnas (AO)
Dott.Arch. Claudio Alliod
Fraz. Orbeillaz n°14 - 11020
Challand Saint Anselme (AO)
Geol. Fiorenzo Bordignon
Via Superga n°11/b - 10050
San'Antonio di Susa (TO)

TITOLO:

**LAVORI DI VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO
STORICO-NATURALISTICO LUNGO IL RU FARETTAZ**

OGGETTO:

RELAZIONE TECNICA

SCALA:

TAVOLA:

A

DATA:

Luglio 2012

REVISIONE:

Novembre 2012

COMMITTENTE:

Amm. Com.le di Fontainemore _____

Premessa

L'Amministrazione comunale di Fontainemore in relazione al Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e con specifico riferimento all'avviso pubblico di cui alla Delibera di Giunta Regionale n°1291 del 30.06.2011, **al fine di utilizzare le risorse economiche previste dalla specifica misura inerente la valorizzazione dei percorsi storico-naturalistici lungo gli antichi rus**, ha ottenuto, con provvedimento dirigenziale n. 5936 del 19 dicembre 2011, il finanziamento inerente il Ru Farettaz.

L'incarico per la redazione del progetto preliminare, definitivo/esecutivo nonché del coordinamento della sicurezza e della direzione lavori, è stato conferito all'associazione temporanea tra professionisti composta dal Geom. Andrea Livitoso (mandatario), dall'Arch. Claudio Alliod, e dal Geologo Dr. Fiorenzo Bordinon.

Il progetto preliminare è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 25 del 02 luglio 2012

Ai sensi degli articoli 13 e 14 della l.r. 12/96, dell'art. 93, comma 4 e 5 del d.Lgs. 163/2006 e degli artt. 24 – 43 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, si redige pertanto il presente progetto definitivo/esecutivo.

1. SITUAZIONE ATTUALE

Il Ru Farettaz, si sviluppa per una lunghezza di circa 850 metri, ad una quota di circa 1200 metri sul livello del mare ed era alimentato dal Torrente Pacoulla. Dai dati storici recuperati sul testo di Giovanni Vauterin *“gli antichi Ru della Valle d'Aosta”* il prelievo risultava essere di circa 100 litri al secondo ed irrigava una superficie di circa 14,70 ettari, superficie localizzata tutta sul territorio Comunale di Fontainemore.

Al Ru si accede dal villaggio di Farettaz attraverso una rete di percorsi pedonali secondari, oppure transitando lungo il sentiero n.1C che interseca il tracciato del Ru a circa 200,00 m dall'opera di presa.

Il tracciato del Ru si perde arrivati al Mulino, recentemente recuperato, di Farettaz. L'intervento di riqualificazione del mulino rappresenta sicuramente un valore aggiunto all'intervento di recupero del tracciato del Ru, e viceversa, in quanto permette una più completa lettura storica delle attività agricole del passato.

Nel suo percorso del Ru attraversa un piccolo vallone. Tale tratto risulta estremamente difficoltoso da percorrere, data la esigua larghezza del sedime pedonale. Inoltre, il percorso del Ru per un consistente tratto che si sviluppa dall'incrocio con il sentiero 1C verso Farettaz, presenta alcuni punti in cui il sedime è limitato con importanti dislivelli verso valle. Si rimarca, infine, come in corrispondenza dell'incrocio con il sentiero 1C a partire dal tratto che presenta la "scalinata " in pietra, in direzione Farettaz, il Ru si sviluppa ad una quota più alta del percorso pedonale per poi ricollegarsi dopo all'incirca 70 metri.

Il Ru risulta oggi inutilizzato. Nel suo alveo sono state posate delle tubazioni in pvc ad uso idrico e conseguentemente il canale è stato ritombato. Questo intervento ha fatto sì che in alcuni tratti il tracciato del Ru sia difficilmente leggibile. Il percorso è, inoltre, invaso da una fitta vegetazione che ne rende difficoltoso il transito. All'interno del tracciato vi sono diversi muri di sostegno, alcuni dei quali parzialmente crollati o pericolanti.

2. QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE

Esigenza prioritaria è di rendere nuovamente fruibile al percorso pedonale il tracciato dell'antico Ru Farettaz, mettendo in sicurezza i tratti più pericolosi e rendendo percorribili i tratti più impervi. Questo intervento permetterà, contestualmente, un miglioramento della rete sentieristica del Comune, anche in considerazione del fatto che il tracciato del Ru, come visto sopra, interseca il sentiero 1C. Molto importante dal punto di vista storico è il recupero di alcuni tratti significativi di Ru, onde permettere al viandante una lettura storica delle tipologie costruttive dell'epoca. All'interno del percorso, sono state individuate due aree di sosta da attrezzare. In questi contesti saranno installati anche dei pannelli illustrativi che ripercorreranno storia e tracciato del Ru. Dovranno essere anche potenziate le indicazioni sia verticali che orizzontali per meglio individuare il percorso.

3. DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE

Il lavoro consiste nella pulizia del piano di calpestio con contestuale sfalcio delle scarpate a monte ed a valle dell'alveo del Ru. Saranno anche rimossi gli elementi arborei interferenti con il tracciato. Si prevede la ricostruzione, con tecnica a secco e pietre disponibili in loco, delle murature parzialmente crollate o pericolante, come meglio individuate nelle tavole di progetto allegate alla presente relazione. Nei tratti più pericolosi è prevista la posa in posa di recinzioni in legno. E' previsto anche un recupero e regimentazione delle acque superficiali. Nei tratti nei quali è necessario il ripristino del piano di calpestio o l'allargamento dello stesso, si procederà con il riporto di materiale vegetale e inerte. Nel tratto di sperone roccioso verrà realizzata una passerella in acciaio zincato, in quanto non è possibile rendere il passaggio sicuro diversamente. In due tratti sono previsti anche delle protezioni a monte del sentiero onde scongiurare cadute di elementi lapidei dall'alto.

Premesso che il ru non è più utilizzabile per il trasporto dell'acqua, in alcuni tratti dello stesso si prevedono interventi puntuali per la messa in pristino dell'alveo del canale e del sistema costruttivo spondale, al fine di permetterne la lettura e la sua identificazione. A tale proposito sono stati individuati tre tratti significativi nei quali emergono le diverse tipologie costruttive presenti e, precisamente:

- sedime su substrato terroso compatto
- sedime su substrato roccioso
- sedime ai margini di aree antropizzate.

Le lavorazioni consistono anche nella pulizia e messa in luce degli attraversamenti del Ru in corrispondenza di monoliti rocciosi o salti di quota. Si precisa che gli interventi saranno realizzati applicando tecniche e lavorazioni di tipo tradizionale che otterranno il duplice scopo di rispettare rigorosamente la tipologia costruttiva originale e, contestualmente di avere un basso impatto ambientale. Dal momento che nell'alveo sono presenti, come già sopra anticipato, delle tubazioni, si provvederà a deviare il tracciato delle medesime nei punti interessati dal ripristino dell'alveo del Ru.

Il percorso del Ru non si presta facilmente alla creazione di spazi di sosta e/o di slarghi, stante il versante particolarmente angusto e scosceso. Sono tuttavia stati individuati due spazi di sosta. Il primo all'inizio del canale, nei pressi del torrente Pacoulla, ed il secondo nel tratto centrale, dove sarà smantellato il piano di calpestio costituito da

elementi lapidei grossolani. In questi slarghi si prevede la posa di sedute in legno e la valorizzazione degli elementi naturali presenti quali massi isolati. Il livellamento del terreno sarà realizzato con materiale inerte recuperato in loco. Nel primo slargo si dovranno realizzare dei piccoli muretti a secco per sostenere le scarpate. Tenuto conto che questi slarghi non vogliono rappresentare solo un luogo di sosta e di meditazione ma anche un luogo per acquisire informazioni sul contesto che lo circonda e, in particolare, a proposito del Ru Faretta. A tale scopo si prevede la posa in opera di pannelli illustrativi in materiale tipo forex di dimensioni di 80x100 cm a leggio. Onde potenziare l'informazione dell'intervento in progetto, si poseranno altri due pannelli informativi: il primo nel parcheggio di Molinat ed il secondo nei pressi del mulino di Faretta. Saranno, infine, messi in opera dei cartelli indicanti il percorso, di tipo verticale, nonché delle segnalazioni di tipo orizzontale come meglio specificato nelle tavole di progetto. Si provvederà anche alla pulizia ed al ripristino mediante intasamento delle scalinate monolitiche a elementi sovrapposti che sono di assoluto pregio.

4. VERIFICA DELL'ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ACQUISITE E DA ACQUISIRE

Titolo abilitativo per trasformazioni edilizie

Trattandosi di opera pubblica comunale, la deliberazione di approvazione del progetto definitivo/esecutivo ha i medesimi effetti della concessione edilizia, ai sensi dell'art. 62 della legge regionale 11/1998; il progetto è corredato dalla relazione, a firma dei progettisti, che attesta la conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche o edilizie, nonché alle norme di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesaggistiche.

Parere della Commissione edilizia comunale

Il progetto definitivo/esecutivo dovrà essere sottoposto all'esame della commissione edilizia comunale.

Autorizzazione delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio

L'area oggetto dell'intervento ricade in zona dichiarata bene paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del d. lgs. 42/2004 e dell'art. 40 del

P.T.P. Il progetto preliminare è stato autorizzato ai sensi dell'art. 146 del medesimo decreto e dell'art. 40 del P.T.P. da parte dall'Assessorato regionale Istruzione e Cultura, Dipartimento Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, Direzione beni paesaggistici e architettonici in seguito alla conferenza di servizi del 16 luglio 2012.

Autorizzazione per opere da eseguirsi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ed aree boscate

Comportando il progetto opere di scavo e movimento terra in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R. D. 3267/1923 e ricadendo in zona dichiarata area boscata ai sensi della l.r. 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i. (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), art. 33,c.8 (aree boscate) e successiva delibera da parte della Giunta Regionale, il progetto preliminare ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Risorse Naturali, Direzione Foreste in data 13 luglio 2012, protocollo n. 18810/RN con le seguenti prescrizioni:

- Prima dell'inizio dei lavori sia presentato alla Stazione Forestale competente il Bilancio di produzione dei materiali di scavo e/o di rifiuti;
- il taglio delle piante insistenti sul tracciato del percorso sia limitato allo stretto indispensabile, avvenga prima dell'inizio dei lavori e le piante siano allontanate dal cantiere e messe a disposizione degli aventi diritto. Se il taglio piante (diametro maggiore/uguale 17.5 cm) interessa proprietà comunale dovrà essere preceduto da regolare delibera dell'Ente proprietario al fine di permettere al personale forestale di eseguire le consuete operazioni di martellata e stima;
- i lavori siano eseguiti nel rispetto degli elaborati progettuali, eseguendo con le dovute attenzioni le operazioni di movimento terra, adottando tutti gli accorgimenti volti ad evitare l'insorgere di possibili fenomeni erosivi ed il rotolamento a valle di materiale lapideo e terroso e prestando particolare attenzione a non danneggiare la vegetazione arborea prossimo alle aree di intervento;
- lungo il tracciato, in particolare nei settori più acclivi e saturi, sia posta particolare cura nell'allontanamento delle acque al fine di non creare vie preferenziali di ruscellamento ed evitare fenomeni di erosione;
- il materiale di risulta sia adeguatamente reimpiegato in loco e sistemato in modo da non costituire danno di natura idrogeologica, eventuale

materiale in esubero non sia in alcun modo smaltito nelle scarpate a valle, ma sia smaltito a norma di legge;

- durante i lavori sia salvaguardata la percorribilità del sentiero 1 C intersecato dal percorso in oggetto e il tratto interessato dai lavori, sia adeguatamente ripristinato;
- al termine dei lavori tutte le superfici interessate dagli interventi siano adeguatamente sistemate e, laddove possibile, inerbite con specie idonee al sito.

La Stazione forestale competente dovrà essere preventivamente informata, dalla Ditta esecutrice dei lavori, della data di inizio degli stessi, che dovranno essere ultimati entro la scadenza dell'autorizzazione comunale.

L'Autorità forestale potrà in sede di realizzazione delle opere, impartire le disposizioni necessarie ad evitare danni di natura idrogeologica o intese a rimuovere situazioni di pericolo e provvederà al controllo del corretto ripristino di tutte le infrastrutture e le opere interessate dai lavori.

Approvazione studio di compatibilità

In relazione alla classificazione di parti delle aree interessate dal progetto in aree F1, F2 ed F3, nella vigente cartografia comunale dei terreni a rischio di frane, redatta ai sensi dell'art. 35 della l.r. 11/1998, è stato redatto lo specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie, secondo la procedura prevista dalla D.G.R. 2939 del 10/10/2008.

La relazione geologico geotecnica e lo specifico studio di compatibilità dell'intervento, hanno evidenziato la fattibilità delle opere. Tali documenti sono stati approvati, contestualmente all'approvazione del progetto preliminare, secondo la procedura prevista dalla D.G.R. 2939 del 10/10/2008.

5. COERENZA DEL PROGETTO CON STRUMENTI URBANISTICO – EDILIZI

L'intervento sarà realizzato in zona E del P.R.G.C. del Comune di Fontainemore ad eccezione del primo tratto che ricade in zona A. L'intervento è coerente con le indicazioni del P.R.G.C. comunale e del relativo regolamento, nonché coerente con le indicazioni del P.T.P.

6. CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON LE NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI E LORO ELENCAZIONE

6.1 Conformità del progetto

Il presente progetto preliminare è conforme alle vigenti disposizioni di cui alle leggi ed ai decreti successivamente citati.

6.2 Elenco della normativa tecnica applicabile

Si riporta di seguito l'elenco delle principali norme applicabili al presente progetto preliminare. Vista la quantità di leggi, decreti e circolari, gli elenchi non sono completi di tutta la produzione legislativa in materia; sono riportate quindi le norme più significative.

Normativa tecnica sulle strutture

Decreto ministeriale (infrastrutture) 14 gennaio 2008

Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni

Circolare 2 febbraio 2009, n. 617

Istruzioni per l'applicazione delle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008

D.M. 11 marzo 1998

Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle opere di fondazione.

Normativa nazionale su opere pubbliche

D. lgs 12 aprile 2006, n.163

Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE

D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207

Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in

attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE».

Normativa regionale su opere pubbliche ed urbanistica

L.R. 20 giugno 1996, n. 12

Legge regionale in materia di lavori pubblici

L.R. 6 aprile 1998, n. 11 e s.m.i.

Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta

Del.G.R. n. 2735/2000

Capitolato speciale d'appalto della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Del.G.R. n. 1484, 24 giugno 2011 Elenco prezzi regionale anno 2011

L.R. 3 dicembre 2007 n. 31

Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti 15

Norme di sicurezza sul lavoro

D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

7. DESCRIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI

Scopo dell'intervento, come già detto, risulta essere il recupero pedonale del percorso dell'antico Ru Farettaz. Contestualmente si persegue l'obiettivo di tramandare le antiche tecniche costruttive del Ru mettendo in evidenza le tre tipologie costruttive del Ru stesso.

L'intervento consiste principalmente nel rendere accessibile il percorso, quindi si interverrà con pulizia, ripristino di murature, protezione nei tratti maggiormente a rischio e modesto rimodellamento del piano viabile, il tutto con tecniche naturalistiche onde salvaguardare l'intorno e l'opera a cui si vuole rendere testimonianza. Rispetto alla progettazione

preliminare, non sono state apportate innovazioni progettuali e/o variazioni.

8. INSERIMENTO DEI LAVORI NEL TERRITORIO

8.1 Problematiche geologiche e idrogeologiche

La tabella di seguito riportata espone le classificazioni delle aree oggetto degli interventi secondo le vigenti cartografie prescrittive redatte ai sensi degli artt. 35 (frane), 36 (inondazioni) e 37 (valanghe o slavine) della l.r. 11/1998; viene inoltre riportata la presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del r.d. 3267/1923.

<i>classificazione art. 35 l.r. 11/1998 frane</i>	<i>classificazione art. 36 l.r. 11/1998 inondazioni</i>	<i>classificazione art. 37 l.r. 11/1998 valanghe o slavine</i>	<i>vincolo idrogeologico R. D. 3267/1923</i>
Parte F1 Parte F2 Parte F3	zona priva di rischi	zona priva di rischi	si

Le opere previste appaiono coerenti con la disciplina d'uso di cui al capitolo II, paragrafo C, commi C.2) e C.3) e capitolo IV, paragrafo C, comma C.1) della deliberazione di Giunta Regionale n. 2939 del 10 ottobre 2008.

La relazione geologico geotecnica e lo specifico studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie, hanno evidenziato la fattibilità delle opere.

Contestualmente all'approvazione del progetto preliminare sono stati approvati la relazione geologica e lo studio sulla compatibilità, secondo la procedura prevista dalla D.G.R. 2939 del 10.10.2008 "approvazione delle nuove disposizioni attuative della legge regionale 6 aprile 1998 n. 11 previste agli artt. 35, 36 e 37 in sostituzione dei capitoli I, II e III dell'allegato a alla deliberazione della giunta regionale 15 febbraio 1999, n. 422 e revoca della deliberazione della giunta regionale n. 1968/2008."

8.2 Modalità e opere di accesso alle aree e conferimento dei materiali

L'accesso alle aree per effettuare i lavori e per il conferimento dei materiali risulta molto disagiata in quanto non può avvenire direttamente dalle strade comunali. Sarà quindi necessario che i mezzi d'opera, che dovranno necessariamente essere di piccole dimensioni, ed il materiale necessario ai lavori venga trasportato tramite elicottero e depositato in apposite aree individuate nel piano operativo di sicurezza.

8.3 Localizzazione ed organizzazione del cantiere

La localizzazione del cantiere è stata individuata utilizzando parte del parcheggio di frazione Faretta. Si prevede l'impiego di una baracca da impiegare come spogliatoi e ufficio. Si segnala, inoltre, l'installazione di un servizio chimico. Vista la modesta entità dei lavori da svolgersi e la loro durata, non è prevista l'installazione di impianti elettrici di cantiere, ma piuttosto l'impiego di generatori e alimentatori per consentire il corretto funzionamento degli apparecchi elettrici portatili.

8.4 Discariche a cui conferire il materiale di risulta

I rifiuti inerti derivanti da demolizioni saranno avviati allo smaltimento presso discarica autorizzata.

La stima delle quantità dei materiali inerti da scavo e dei materiali da demolizione e costruzione da riutilizzarsi all'interno del cantiere e di quelli da avviare in discarica sarà contenuta nel documento allegato alla progettazione definitiva/esecutiva. Relazioni e dichiarazioni, contenente il bilancio produzione dei materiali inerti, saranno redatti ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 31/2007.

9. PROGRAMMA SOMMARIO DI ESECUZIONE DEI LAVORI

In sintesi i tempi necessari per lo svolgimento delle varie fasi connesse con l'aggiudicazione e l'esecuzione dei lavori sono:

approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio comunale entro il 28 giugno 2012

approvazione del progetto definitivo/esecutivo da parte della Giunta comunale entro il 28 luglio 2012;
svolgimento della gara d'appalto, aggiudicazione dei lavori e stipula del contratto entro il mese di ottobre 2012;
inizio dei lavori a novembre del 2012;
considerato che per l'esecuzione delle opere sono necessari 90 giorni, gli stessi dovrebbero terminare entro il mese di febbraio del 2013;
le operazioni di collaudo dei lavori possono concludersi entro giugno 2013.

I tempi necessari per l'esecuzione delle opere sono meglio specificati in dettaglio nell'elaborato "Piano di sicurezza e coordinamento, cronoprogramma" allegato alla presente progettazione definitiva/esecutiva.

10. ANALISI DELL'ESEGUIBILITÀ DEI LAVORI

In merito all'analisi di eseguibilità dei lavori, di cui all'art. 14, comma 3, lettera d) della l.r. 12/96, si precisa che le tecniche costruttive previste sono state attentamente valutate nel piano di sicurezza e coordinamento allegato al presente progetto esecutivo. Il piano contiene tutti gli accorgimenti necessari a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi i tempi necessari per le varie fasi di lavorazione in modo che le stesse non si sovrappongano creando situazioni di criticità.

L'aspetto che richiede maggiore attenzione è l'organizzazione del cantiere che condiziona l'eseguibilità dei lavori, come evidenziato nel piano di sicurezza.

10.1 Acquisizione delle aree

Le aree oggetto di intervento sono di proprietà comunale

10.2 Indagini e prove

Le indagini geologiche sono state realizzate in fase preliminare. Non si prevede la realizzazioni di altre indagini.

10.3 Esigenze di ordine manutentivo e gestionale

Le opere sono state progettate in modo da ridurre al minimo gli interventi di manutenzione.

Le operazioni di manutenzione periodica dovranno riguardare:

- il controllo ed il ripristino di eventuali danni alle pavimentazioni, alle staccionate ed agli arredi occorsi durante l'inverno da effettuarsi in periodo primaverile;
- lo sfalcio ed il diserbo del percorso nonché la potatura di piante ed arbusti;
- il trattamento periodico con impregnante delle staccionate e degli arredi lignei.

11. QUADRO DEI COSTI

IMPORTO DEI LAVORI A MISURA	€ 73.686,64
IMPORTO DEI LAVORI A CORPO	€ 38.020,57
IMPORTO LAVORI IN ECONOMIA	€ 0,00
ONERE DELLA SICUREZZA	€ 5.544,29
IMPORTO TOTALE DELLE OPERE €	€ 117.251,50

DESCRIZIONE	IMPORTI €
IMPORTO DELLE OPERE	€ 117.251,50
IMPREVISTI	€ 0,00
SPESE TECNICHE (progettazioni, coordinatore per la sicurezza, D.L., perizia geologica e studio di compatibilità)	€ 6.738,41
Oneri previdenziali e IVA 21% su spese tecniche	€ 1.741,21
IVA 21% sui lavori	€ 24.622,81
TOTALE	€ 150.353,93

Sommario

Premessa.....	1
1. SITUAZIONE ATTUALE.....	1
2. QUADRO DELLE ESIGENZE DA SODDISFARE E DELLE SPECIFICHE PRESTAZIONI RICHIESTE	2
3. DESCRIZIONE DEI LAVORI DA REALIZZARE	2
4. VERIFICA DELL'ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ACQUISITE E DA ACQUISIRE	4
5. COERENZA DEL PROGETTO CON STRUMENTI URBANISTICO – EDILIZI	6
6. CONFORMITÀ DEL PROGETTO CON LE NORMATIVE TECNICHE APPLICABILI E LORO ELENCAZIONE	7
6.1 Conformità del progetto	7
6.2 Elenco della normativa tecnica applicabile	7
7. DESCRIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI.....	8
8. INSERIMENTO DEI LAVORI NEL TERRITORIO	9
8.1 Problematiche geologiche e idrogeologiche.....	9
8.2 Modalità e opere di accesso alle aree e conferimento dei materiali ..	10
8.3 Localizzazione ed organizzazione del cantiere	10
8.4 Discariche a cui conferire il materiale di risulta	10
9. PROGRAMMA SOMMARIO DI ESECUZIONE DEI LAVORI	10
10. ANALISI DELL'ESEGUIBILITÀ DEI LAVORI	11
10.1 Acquisizione delle aree	11
10.2 Indagini e prove	11
10.3 Esigenze di ordine manutentivo e gestionale.....	11
11. QUADRO DEI COSTI	13